

diofoniche unicamente dall'etere, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 2, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408;

l'articolo 15, comma 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 aveva introdotto l'obbligo di una sopratassa per i detentori di apparecchi di ricezione televisiva a colori, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 27, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223;

ai fini dell'obbligo del canone ordinario è ininfluente il numero di apparecchi televisivi posseduti da un singolo nucleo familiare e la loro collocazione in luoghi diversi, purché il loro utilizzo sia sempre a carattere privato, come stabilito dall'articolo 27, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, con il seguente dispositivo « Il pagamento del canone di abbonamento alle televisioni consente la detenzione di uno o più apparecchi televisivi ad uso privato da parte dello stesso soggetto nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora —:

in base alle considerazioni se e quale canone di abbonamento le imprese che esercitano attività di riparazione o di commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva devono pagare visti il disposto dell'articolo 9 comma 14 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 che ha integrato la lettera a) dell'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 448.

(2-00414) « Anna Maria Leone, Volontè ».

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti dell'Ente irrigazione dell'Irpinia, della Lucania e della Puglia

stanno protestando da giorni per i continui stati di inadempienza contrattuale che li vedono senza stipendio da oltre 14 mesi;

l'Ente Irrigazione è un organismo statale che vive da tempo una profonda crisi economica e gestionale la cui portata ricade interamente sui dipendenti;

l'articolo 141 della legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha inteso incentivare operazioni connesse all'utilizzo e alla salvaguardia del patrimonio idrico nazionale mediante la concessione di mutui a favore di Consorzi di Bonifica ed Enti Irrigui;

tra i beneficiari della norma è compreso anche l'Ente irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia, per la quota di 4,5 milioni di Euro per ciascuna delle annualità 2002 e 2003;

l'Ente ha provveduto a depositare, nel termine del 31 dicembre 2001, l'elenco degli interventi da attuare con il predetto mutuo e sono in corso le conseguenti procedure per la stipula del decreto con il Banco di Napoli S.p.A cui è stato affidato il servizio a seguito di regolare gara pubblica;

in sede di riesame del contratto di mutuo si è evidenziata la necessità di gravare questa somma del vincolo di destinazione al fine di evitare sulle stesse, stante l'attuale situazione debitoria dell'Ente, qualsiasi tipo di atto esecutivo;

in relazione a detta situazione si è esaminata con il Banco di Napoli la possibilità di applicare il decreto ministeriale 3 novembre 1997 « Determinazione delle modalità, dei termini e delle condizioni per la concessione e l'utilizzazione dei mutui a favore dei consorzi di bonifica e irrigazione » che all'articolo 2 lettera b) espressamente prevede la disponibilità delle somme;

l'applicazione di dette disposizioni comporterebbe, a detta dell'Istituto ban-

cario, la preventiva autorizzazione da parte dei ministeri dell'agricoltura e dell'economia —:

se intendano autorizzare l'Ente a contrarre il mutuo di cui all'articolo 141 della legge 388/2000;

quali altri provvedimenti intendano adottare per garantire, in maniera definitiva, la retribuzione mensile arretrata e futura ai 200 dipendenti dell'Ente che, da troppo tempo, vivono condizioni di gravissimi disagi. (5-01096)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Coggiola (Biella) è creditore, nei confronti del ministero dell'economia e delle finanze, delle seguenti somme:

a) euro 15.000,00 circa a titolo di saldo per l'addizionale comunale IRPEF 2000;

b) euro 135.828,00 a titolo di addizionale comunale IRPEF 2001;

c) euro 42.142,88 a titolo di saldo contributo ordinario anno 2001;

d) euro 14.099,27 a titolo di saldo contributo ordinario investimenti, nell'economia complessiva di un piccolo comune montano come quello di Coggiola non è immaginabile di esser creditori non pagati per oltre 200.000 euro e di esser costretti a ricorrere ad anticipazioni di tesoreria —:

se non ritenga doveroso disporre senza indugio il pagamento delle somme vantate a credito dal comune di Coggiola (Biella) per i titoli sopraindicati. (4-03387)

**GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona avrebbe ottenuto dal Ministero del

Tesoro l'autorizzazione a dismettere consistenti pacchetti azionari della partecipata UNICREDITO S.p.A.;

semberebbe che anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, attuale altro azionista di riferimento di UNICREDITO, stia accingendosi a seguire Verona nel porre in essere analoghe operazioni;

le Fondazioni di origine bancaria, a seguito della recente riforma introdotta dall'articolo 11, legge 26 dicembre 2001 n. 448, dovranno presto ricostituire i propri Organi, a seguito della modifica dei propri Statuti e che, fino all'entrata in carica dei nuovi Consigli, devono limitare la propria attività alla « ordinaria amministrazione » —:

in base a quale ratio, vengono autorizzate operazioni che, per la loro portata e per le evidenti ripercussioni sul sistema economico e finanziario della Nazione, rivestono un indubbio carattere di eccezionalità e valenza strategica, con il rischio di compromettere gravemente l'integrità del patrimonio delle Fondazioni, a danno degli interessi dei territori di riferimento e dell'intero sistema. (4-03390)

**GRANDI e PISA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 febbraio 1993, n. 33, è prevista da parte del Ministro del tesoro una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della liquidazione dell'EFIM —:

se il Ministro interrogato intenda presentare al Parlamento la relazione di cui all'articolo 9 del decreto-legge predetto con particolare riferimento alle operazioni di cessione e conferimento di aziende e partecipazioni, alle operazioni di fusione e di scissione, alla loro sequenza, nonché ai

risultati in termini di razionalizzazione e di ristrutturazione, nonché di impatto sui livelli occupazionali che esse hanno determinato;

se sia a conoscenza che l'EFIM e le società ex controllate sono sottoposte — come da decreto-legge 18 luglio 1992 — a procedure di liquidazione coatta amministrativa;

dal momento che la gestione di tale liquidazione risulterebbero impegnate ingenti risorse, per queste ragioni gli interroganti chiedono di sapere: quali e quanti siano i costi fissi per tale liquidazione, nei vari anni; quanti lavoratori siano impiegati e con quali mansioni; quali e quante consulenze siano state poste in essere e se non si configurino posizioni di incompatibilità in particolare creando situazioni di confusione fra la posizione di controllori e quella di controllati. (4-03397)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano Gazzetta di Mantova di martedì 2 luglio 2002 riporta la triste storia di un detenuto che dopo lo sciopero della fame si è ucciso in cella il 20 maggio 2002 perché si dichiarava innocente;

questa persona, un albanese di trentanni, di nome Kolica Andon, è stato arrestato il 22 aprile 2001 a Ponti sul Mincio e condannato in primo grado dal Tribunale di Mantova a quattro anni di carcere per detenzione e spaccio di cocaina, successivamente condannato in appello dal Tribunale di Brescia e recluso nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia;

il detenuto e i familiari hanno continuato in ogni modo a proclamare l'in-

nocenza chiedendo, con una serie di istanze al Tribunale della Libertà, tutte respinte, di adottare altre misure cautelari rispetto al carcere;

il detenuto ripeteva in modo ossessivo la frase « Preferisco morire piuttosto che restare qui dentro da innocente » e come riferisce la nipote Maria quindici giorni prima del suicidio « È in sciopero della fame da metà aprile e dice che si lascerà morire se non verrà accertata la sua innocenza. Bisogna fare qualcosa, ha già perso 18 chili e non si fermerà »;

il 20 maggio scorso il Kolica, come aveva annunciato, si toglie la vita e lascia una lettera ai suoi due figli riproducendo un'ultima volta « Ero innocente » —:

quali misure intende adottare sul problema dei suicidi nelle carceri, come già richiesto dal sottoscritto con interpellanza n. 2/00339 presentata il 28 maggio 2002 e ancora senza risposta, e se sia il caso di aprire una inchiesta ministeriale per fare luce e verità se la morte annunciata di Kolica Andon si poteva evitare.

(2-00415)

« Ruggeri »

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Oleggio (Novara), nel corso dell'adunanza del 23 maggio 2002, ha assunto all'unanimità la deliberazione n. 29 avente ad oggetto « O.D.G. Voli Notturni Malpensa »;

l'atto deliberatorio richiama una recente statuazione della Corte europea per i diritti umani secondo cui « il rumore eccessivo dei velivoli in arrivo ed in partenza nelle ore notturne viola i diritti di chi risiede nelle vicinanze dell'aeroporto »;